

## Progetto riordinamento e inventariazione Archivio dei Restauri e Fotografico

### Introduzione

L'Archivio dei Restauri e Fotografico è costituito da un aggregato documentario di notevole importanza per la quantità e la qualità del materiale, in relazione alle finalità dell'Istituto e per l'ampiezza cronologica che va dalla fine del'800 ad oggi. Il nucleo più antico contiene il materiale proveniente dal Gabinetto Restauri della Soprintendenza per l'Arte Medievale e Moderna per la Toscana I. Nell'Archivio dei Restauri e Fotografico, la serie più consistente, che nella sua formazione riflette le vicende storico – istituzionali dell'Istituto, è quella dei G.R. L'acronimo G.R., Gabinetto Restauri, è la sigla che, precede la numerazione progressiva attribuita, ancora oggi, alle pratiche di restauro e ha un diretto collegamento con l'attività svolta dal Gabinetto Restauri. Nell'Archivio è conservata anche documentazione riconducibile all'attività svolta dal Centro Nordico del Restauro, organismo costituitosi all'interno dei laboratori del Gabinetto Restauri, la cui attività è documentata dal 1967 al 1970.

E' parte dell'Archivio dei Restauri la sezione della fototeca che custodisce lastre fotografiche su vetro, negativi su pellicola, diapositive a colori, fotocolor e le immagini in digitale afferenti alle pratiche di restauro condotte dall'Istituto.

### Obiettivo

Riordinamento del materiale documentario dell'Archivio dei Restauri e Fotografico e sua inventariazione. Successiva implementazione di un applicativo specifico per la descrizione di archivi storici e la realizzazione di inventari.

L'inventario è necessario per la fruibilità del complesso documentario al personale interno e a studiosi.

### Stato dell'arte

La serie dei G.R. contiene documentazione omogenea e ordinata costituita da materiali ascrivibili ai restauri condotti dall'Istituto ed è l'unica suscettibile di accrescimento. Il resto della documentazione, da suddividere in due macro aree tradizionalmente dette "artistica" e "amministrativa", prodotta tra gli anni trenta del secolo scorso fino alla nascita del moderno Opificio, con l'istituzione del Ministro per i Beni e le Attività Culturali nel 1975, necessita di un radicale riordinamento.

### Descrizione metodologica

Il riordinamento e l'organizzazione dei materiali ai fini dell'inventariazione necessita della conoscenza dettagliata della storia dei Soggetti produttori dell'Archivio, Gabinetto dei Restauri e Opificio delle Pietre Dure, della normativa di riferimento, della prassi operativa, dei criteri adottati per l'organizzazione della memoria.

### METODOLOGIA :

L'articolazione delle attività per la redazione dell'inventario è caratterizzata dalle seguenti fasi:

- 1) Analisi dello stato in cui si trova attualmente l'archivio.
- 2) Analisi storico istituzionale del Soggetto produttore
- 3) Schedatura
- 4) Recupero della documentazione attualmente custodita nel sistema SiCAR in vista della ricostituzione della documentazione afferente alle pratiche di restauro contrassegnate con G.R.
- 5) Ordinamento secondo il metodo storico
- 6) Elaborazione dell'inventario
- 7) Descrizioni archivistiche secondo gli standard ISAD G; ISAAR: NIERA
- 8) Elaborazione di un set di metadati per il collegamento tra i materiali documentari e il materiale fotografico
- 9) Implementazione del software di descrizione e di elaborazione degli inventari

#### Durata del Progetto

La durata del progetto è prevista in 12 mesi.

#### Risorse umane

Considerata la necessità di effettuare il riordinamento e l'inventariazione dell'Archivio dei Restauri e Fotografico; si richiede una unità dotata dei seguenti requisiti:

- Diploma di Archivistica, paleografia e diplomatica;
- Conoscenza del sistema SiCAR;
- Esperienze pregresse

#### Importo previsto

- Per la realizzazione del progetto, pari a 1.900 ore di lavoro, si prevede il costo € 29.640,00 oltre iva per € 8.360 per un totale complessivo pari ad € 38.000,00;

#### Risultati e ricadute

L'Archivio dell'OPD, dove è conservata e organizzata la memoria relativa all'attività di restauro dell'Istituto, è un complesso di documenti che evidenzia in maniera unica l'evoluzione delle metodiche adottate nel tempo per gli interventi di restauro.

La redazione dell'inventario mostra il peculiare vincolo che lega i materiali tra loro e questi ultimi all'ente che li ha prodotti nell'ambito di un preciso contesto storico – giuridico.

La comprensione di questo particolare vincolo rende possibile la ricerca in archivio e il reperimento delle informazioni necessarie ai diversi settori di studio.

L'analisi dei contenuti del fondo, rappresentati nello strumento inventariale, mostra un percorso unico e articolato di esperienze diverse, fra loro complementari e confrontabili che, nell'ambito dei mutamenti istituzionali, hanno coniugato l'operatività del restauro con le intenzioni, storicamente evolutesi, della conservazione.